

IL RITORNO DEL DRAMMATURGO BRITANNICO

Kureishi rilegge la malattia nel romanzo "In frantumi"

Dopo un incidente, si è risvegliato tetraplegico a 70 anni:
«Mi sento seppellito nel corpo, ma la scrittura mi dà vita»

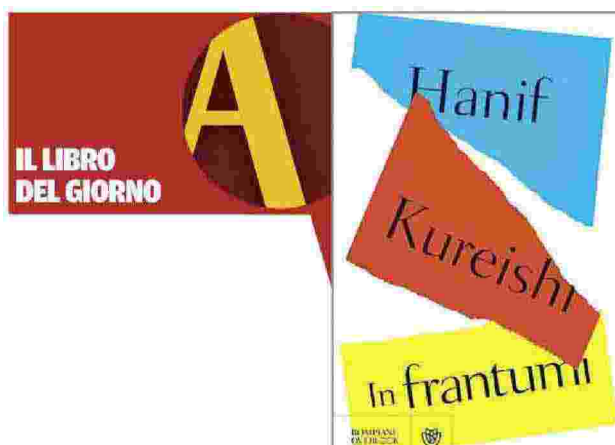
ROMA

Dopo un trauma grave, o un incidente come quello occorso a Hanif Kureishi, che un giorno ha avuto un malore e si è risvegliato tetraplegico a 70 anni, se si reagisce alle circostanze, per andare avanti, per sperare in un futuro bisogna recuperare le radici. Ne è testimonianza questo libro, *In frantumi* (Bompiani), sofferto ma senza mai piangersi addosso, che non cerca pietà ma vuole capire, al di là della insistente ma vana domanda, davanti a gambe e mani inerti, «Perché è accaduto proprio a me?». Ecco allora che, con tanto tempo immobile per pensare, inizia quasi da subito a dettare alla sua compagna (e più avanti anche al figlio al telefono a Londra) un diario che, dopo aver scritto in due pagine cosa gli è successo, parte dicendo: «Non sono stato un bambino felice, ma neanche infelice». E Parte da lì, dall'inizio per recuperare quel che è e che pare andato 'in frantumi' e magari, ogni tanto, interrompe il discorso scusandosi per un intervento medico, perché non perde mai il suo sguardo ironico sulle cose, su di sé, sulle sue mani che «sotto le lenzuola non saprei nemmeno dirvi esattamente dove sono. Per quanto ne so potrebbero essere in un'altra casa, a bersi un aperitivo con gli amici». Recupera gli inizi e l'amore per la scrittura, ovviamente, torna sul rapporto col padre come in *Il mio orecchio sul suo cuore*, il quale avrebbe voluto diventare un romanziere e amava parlare della 'tecnica della scrittura'. E in queste pagine ci sono tante notazioni personali sul tema che, tutte assieme, ne fanno quasi un manuale di scrittura. Quella scrittura che, quando era diventata la sua meta vitale, gli aveva dato un'identità e una forza interiore, ricorda, un po' come ne *Il dono di Gabriel*. Certo i momenti di sconcerto esistono: «Le mie difese - senso dell'umorismo e una passione per le battute - non riescono a farmi superare tutto questo. Provo la terribile sensazione,

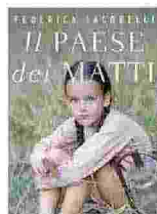
molto alla Edgar Allan Poe, di essere seppellito nel mio corpo». Ma con la convinzione profonda, e quotidianamente dimostrata anche in questa occasione, che «nessuno può farmi rinunciare al mio desiderio di scrivere. È il fulcro della mia esistenza».

Un'esistenza fatta di tanti libri, di incontri importanti, sviluppatisi nella Londra 'arrabbiata' teatrale degli anni '70, dove incontra Beckett, David Bowie e Rushdie, che diventa suo caro amico, e tanti altri personaggi che, anch'essi, rendono curiosa e non banale questa particolare autobiografia, dove tra l'altro riflette da par suo di analisi, Freud e Lacan, e in cui parla, come spesso ha fatto, apertamente di sesso e droghe.

Detta, più o meno quotidianamente, insegue il filo dei pensieri («Se non hai futuro, il passato viene a trovarti») perché questo è l'unico modo, e quello che più gli appartiene, per affrontare la nuova situazione, che ha però risvolti e scoperte umane importanti, a cominciare dal rapporto con gli altri, ora che dagli altri dipende in tutto e per tutto, infermieri per primi e malati con cui si instaurano rapporti che una volta avrebbe ritenuto impensabili. Nasce il piacere della conversazione e la curiosità di conoscere le vite altrui. Kureishi arriva così alla conclusione che «Viviamo in costante evoluzione. Il mio mondo a preso male una curva mentre prima filava via dritto, ma io non mi voglio lasciar andare: di tutto questo voglio fare qualcosa», facendo seguito a una luminosa notazione: «È incredibile quanto le persone vogliano darsi a vicenda, come possano essere altruiste. La grazia e la gentilezza per fortuna abbondano».



IL PAESE DEI MATTI



Un romanzo sulla forza e la luminosità degli affetti in tempo di guerra: ne scrive Federica Iacobelli nel *Il paese dei matti*

(Bompiani). È la storia della piccola Gianna, di suo fratello Carlo e della sorella Adriana che lasciano la città, resa pericolosa dai bombardamenti, per sfollare con la famiglia in un paese che agli occhi della bambina sembra dominato da un castello da fiaba. In realtà è un grande manicomio da cui un giorno Gianna vede uscire una bara scortata solo dal vecchio parroco e allora, per compassione, si accoda, suscitando lo sconcerto degli abitanti del paese perché, quando i matti muoiono nessuno li accompagna. È l'inizio del legame tra la bambina e quello strano posto da cui le arrivano piccoli giochi, doni fragili creati da un uomo.

TRA LEI E ME



È una lunga notte sospesa tra interrogatori, depistaggi, finzioni e bugie per scoprire la verità sulla morte di Lorena D-

nesi, brava e inquieta agente immobiliare. Giampaolo Simi nel suo *Tra lei e me* (Sellerio) si conferma sottile ideatore di trame e acuto narratore dei sentimenti, in un romanzo che alterna le ore cruciali dei confronti-scontri tra i personaggi ai flashback che ricostruiscono gli ultimi mesi di vita di Lorena, dei suoi cari e di chi ha incrociato la sua strada. Il noir di Simi, come già nella fortunata serie dedicata al giornalista Dario Corbo e alla gallerista Nora Beckford, è strumento per indagare soprattutto il mistero delle relazioni umane, delle passioni non corrisposte, delle piccole e grandi crudeltà che si insinuano in una coppia.

Il paese dei matti

■ di Federica Iacovelli
(Bompiani, pp. 208 - 16 euro)

LA LEVATRICE



C'è un dolore sordo e primordiale che attraversa le pagine de *La levatrice*, esordio di Bibbiana Cau (Ed. Nord). Un

dolore antico, necessario, che affiora nel silenzio delle case di pietra, nei corpi delle donne, nelle urla trattenute durante un parto. È la voce delle madri e delle figlie, di chi ha sempre vissuto la vita dal lato più ruvido, là dove la carne si apre e la storia si ripete. Sarda, dopo gli studi di Ostetricia all'Università di Cagliari, Cau nel corso della carriera ha accompagnato alla nascita tantissime nuove vite. Il suo libro è una storia al femminile, di coraggio, riscatto e libertà, ambientata nella Sardegna d'inizio '900. Al centro della trama, due figure in particolare, Mallena, una levadora, e la giovane Angelica Ferrari, arrivata dal continente.

La levatrice

■ di Bibbiana Cau
(Nord, pp. 384 - 20 euro)

OCCHI DI BAMBINA



Arianna ha sette anni quando la nonna le fa una domanda che potrebbe cambiare la vita di tutte e due: «Vuoi

andare dalla mamma o vuoi stare qui?» Con i nonni Arianna sta bene, ha tantissimi giochi, può mangiare tutto quello che vuole e la notte può dormire in mezzo a loro nel lettone. Ma la mamma le manca... Siamo nel 1985, e inizia così l'avventura di una bambina che non sa ancora quale sarà la sua odissea. Si scontrerà con il mondo dei grandi e con i loro litigi, anche se riuscirà a vivere quel che una bambina dovrebbe sempre vivere: giochi, amicizie, scuola, stupore e scoperta. Ma sullo sfondo rimane la sensazione costante di essere provvisori, di non poter mettere radici da nessuna parte, di dover restare sempre all'erta, pronti a fuggire.

Occhi di bambina

■ di Marco Vichi
(Guanda, pp. 240 - 18 euro)

Tra lei e me

■ di Giampaolo Simi
(Sellerio, pp. 544 - 17 euro)

IL COLPO SEGRETO



Condensata con ritmo impeccabile nel racconto di una sola giornata, la storia di un matrimonio (e di

un'epoca) la cui perfezione si sta incrinando per sempre. È il romanzo di Jessica Anthony, *Il colpo segreto* (Sur). Siamo in una cittadina del Delaware, sulla costa est degli Stati Uniti, nel 1957. Una domenica mattina stranamente calda di novembre, Kathleen, madre di famiglia middle class, invece di andare in chiesa insieme al marito Virgil e ai due figli, decide di tuffarsi nella piscina condominiale. Lì resterà per tutta la giornata, senza dare spiegazioni al marito che, a più riprese, cerca di convincerla a uscire dall'acqua. Perché questa improvvisa sovversione della routine?

Il colpo segreto

■ di Jessica Anthony
(Sur, pp. 144 - 16,50 euro)

IL TEMPO DEGLI EROI



È il 1263, notte fonda quando la nave si avvicina di nascosto alla costa inglese, carica di soldati pronti a

unirsi alla guerra civile che sta devastando il Paese. Dal ponte, Jacop cerca la luce che dovrebbe indicare il luogo sicuro dove attraccare, tuttavia trova solo il bagliore delle fiamme e il boato delle palle di cannone. E l'ombra oscura di un rapace che cala su di loro.

Un appassionante romanzo storico, *Il tempo degli eroi* di Frank Schätzing (Nord) che ci trasporta in un'epoca affascinante e tutt'altro che buia, tra sconvolgimenti politici e ambizioni brucianti, epiche battaglie e fughe rocambolesche, duelli feroci e amori che superano ogni ostacolo.

Il tempo degli eroi

■ di Frank Schätzing
(Nord, pp. 944 - 24 euro)

